

Chiesa viva

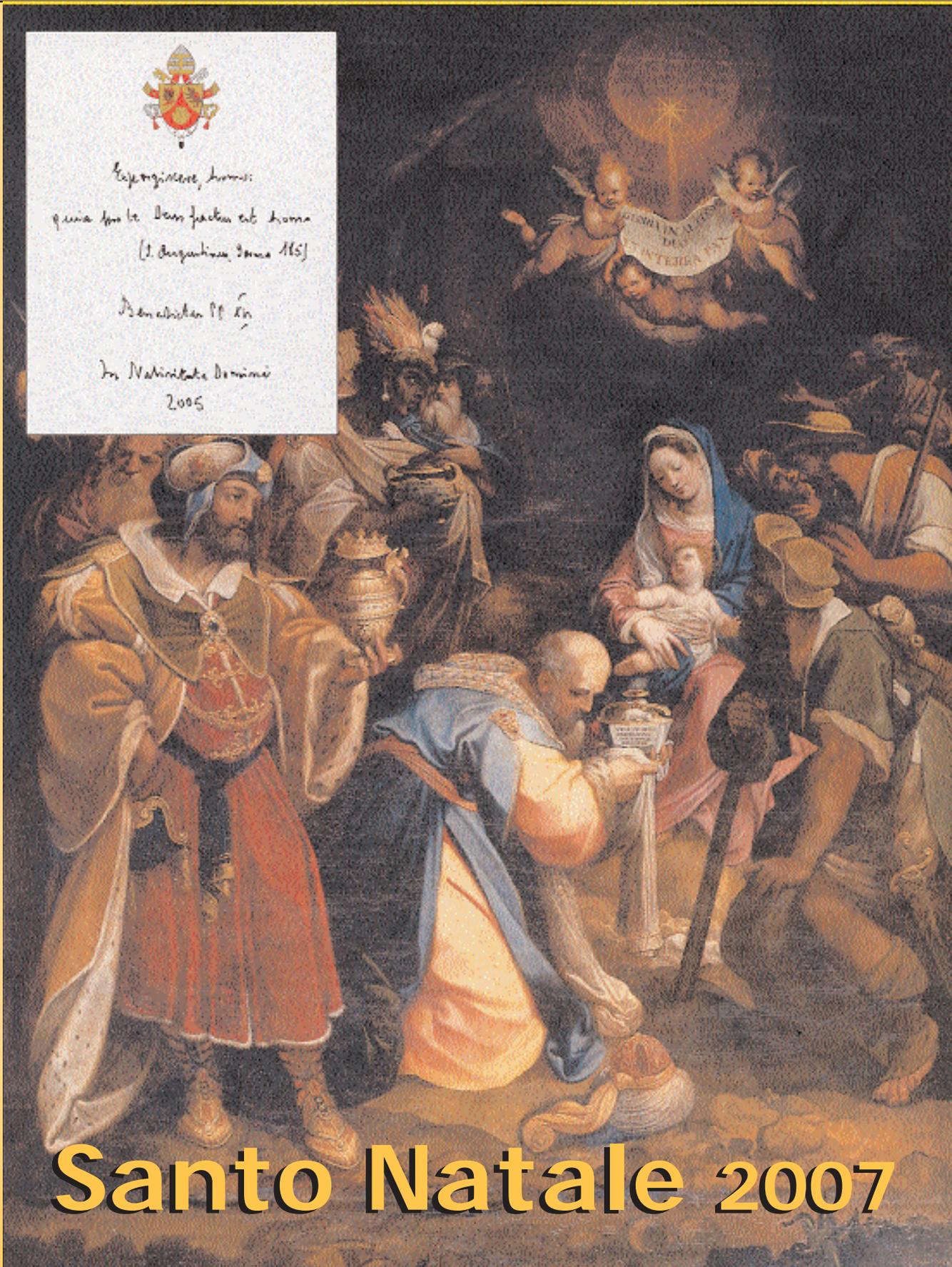
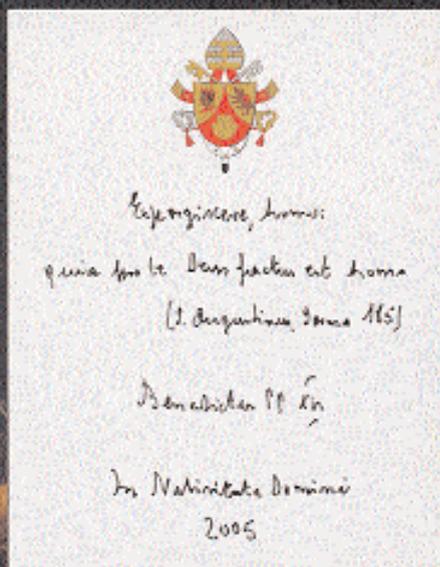
ANNO XXXVII - N° 400
DICEMBRE 2007

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Santo Natale 2007



Natale 2007

*Al Bambinello questo mio sonetto
Per conoscenza, a Papa Benedetto,
A preti frati e suore - urbi et orbi -
Sperando non sian sordi, nèque orbi!*

Carissimo Bambino, salve, vale!
Ma la poesia di Bètlem sta scemando,
In quanto i mèdia vanno divulgando
Una storia diversa sul Natale,

Sul tuo concepimento verginale,
Morte e resurrezione. Fino a quando,
Carissimo Bambino, mi domando,
L'attacco farisaico dottrinale?!

E la Chiesa Cattolica, Romana,
Che Tu fondasti, prima del Calvario,
Denunci la congiura anticristiana!

Anatemizzi, inoltre, il tuo Vicario
La sètta oscura, demoniaca, arcana,
Che tende al predominio planetario!

Prof. Arturo Sardini



**Il Direttore
e i Collaboratori
di "Chiesa viva"
Vi augurano
un "Santo Natale" e
un Santo "Anno Nuovo"
e si uniscono a Voi
nelle preghiere a
Gesù Redentore!**



Il Presepio

Una capanna, il caro Bambinello,
Maria e Giuseppe, il bove e l'asinello,
Quindi, i Re Magi, i greggi ed i pasto-
ri.

Nel cielo, un Astro e gli Angeli cantori!

LETTERA APOSTOLICA

«MOTU PROPRIO DATA»

SUMMORUM PONTIFICUM

SULL'USO DELLA LITURGIA ROMANA ANTERIORE ALLA RIFORMA DEL 1970

Con questo “**Motu Proprio Summorum Pontificum**” del **Papa Benedetto XVI**, si deve ritenere che il Sommo Pontefice **abbia “ristabilito nei suoi diritti la Messa Tridentina”**. Anche nella “**Lettera Apostolica**” ai Vescovi “**Motu Proprio Data**”, il Sommo Pontefice ha riconosciuto che **il rito di San Pio V “non fu mai giuridicamente abrogato e, di conseguenza, in linea di principio, restò sempre permesso”**.

(Cfr. “**L'Osservatore Romano**” dell'8 luglio 2007)

I Sommi Pontefici fino ai nostri giorni ebbero costantemente cura che la Chiesa di Cristo offrisse alla Divina Maestà un culto degno, «**a lode e gloria del suo nome**» ed «**ad utilità di tutta la sua Santa Chiesa**».

Da tempo immemorabile, come anche per l'avvenire, è necessario mantenere il principio secondo il quale «ogni Chiesa particolare deve concordare con la Chiesa universale, non solo quanto alla dottrina della fede e ai segni sacramentali, ma anche quanto agli usi universalmente accettati dalla ininterrotta tradizione apostolica, che devono essere osservati non solo per evitare errori, ma anche per trasmettere l'integrità



Papa Benedetto XVI.

della fede, perché la **legge della preghiera** della Chiesa corrisponde alla sua **legge di fede**».

Tra i Pontefici che ebbero tale doverosa cura eccelle il nome di **san Gregorio Magno**, il quale si adoperò perché ai nuovi popoli dell'Europa si trasmettessero sia la fede cattolica che i tesori del culto e della cultura accumulati dai Romani nei secoli precedenti. Egli comandò che fosse definita e conservata la forma della sacra Liturgia, riguardante sia il Sacrificio della Messa sia l'Ufficio Divino, nel modo in cui si celebrava nell'Urbe. Promosse con massima cura la diffusione dei monaci e delle monache, che, operando sotto la Regola di san Benedetto,



dovunque unitamente all'annuncio del Vangelo illustrarono con la loro vita la salutare massima della Regola: «**Nulla venga preposto all'opera di Dio**» (cap. 43). In tal modo la sacra Liturgia celebrata secondo l'uso romano arricchì non solo la fede e la pietà, ma anche la cultura di molte popolazioni. Consta infatti che la liturgia latina della Chiesa nelle varie sue forme, in

ogni secolo dell'età cristiana, ha spronato nella vita spirituale numerosi Santi e ha rafforzato tanti popoli nella virtù di religione e ha fecondato la loro pietà.

Molti altri Romani Pontefici, nel corso dei secoli, mostrarono particolare sollecitudine a che la sacra Liturgia espletasse in modo più efficace questo compito: tra essi spicca s. Pio V, il quale, sorretto da grande zelo pastorale, a seguito dell'esortazione del Concilio di Trento, rinnovò tutto il culto della Chiesa, curò l'edizione dei libri liturgici, emendati e «rinnovati secondo la norma dei Padri», e li diede in uso alla Chiesa latina.

Tra i libri liturgici del rito romano risalta il Messale Romano, che si sviluppò nella città di Roma, e col passare dei secoli a poco a poco prese forme che hanno grande somiglianza con quella vigente nei tempi più recenti.

«Fu questo il medesimo obiettivo che seguirono i Romani Pontefici nel corso dei secoli seguenti assicurando l'aggiornamento o definendo i riti e i libri liturgici, e poi, all'inizio di questo secolo, intraprendendo una riforma generale»¹. Così agirono i nostri Predecessori Clemente VIII, Urbano VIII, san Pio X², Benedetto XV, Pio XII e il b. Giovanni XXIII.

Nel tempi più recenti, il Concilio Vaticano II espresse il desiderio che la dovuta rispettosa riverenza nei confronti del culto divino venisse ancora rinnovata e fosse adattata alle necessità della nostra età. Mosso da questo desiderio, il nostro Predecessore, il Sommo Pontefice Paolo VI, nel 1970 per la Chiesa latina approvò i libri liturgici riformati e in parte rinnovati. Essi, tradotti nelle varie lingue del mondo, di buon grado furono accolti da Vescovi, sacerdoti e fedeli. Giovanni Paolo II rivide la terza edizione tipica del Messale Romano. Così, i Romani Pontefici hanno operato «perché questa sorta di edificio liturgico apparisse nuovamente splendido per dignità e armonia»³.

Ma in talune regioni non pochi fedeli aderirono e continuano ad aderire con tanto amore ed affetto alle antecedenti forme liturgiche, le quali avevano imbe-

vuto così profondamente la loro cultura e il loro spirito, che il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, mosso dalla cura pastorale nei confronti di questi fedeli, nell'anno 1984 con lo speciale indulto «Quattuor abhinc annos», emesso dalla Congregazione per il Culto Divino, concesse la facoltà di usare il Messale Romano edito dal b. Giovanni XXIII nell'anno 1962; nell'anno 1988, poi, Giovanni Paolo II di nuovo con la Lettera Apostolica «Ecclesia Dei», data in forma di Motu proprio, esortò i Vescovi ad usare largamente e generosamente tale facoltà in favore di tutti i fedeli che lo richiedessero.

A seguito delle insistenti preghiere di questi fedeli, a lungo soppesate già dal Nostro Predecessore Giovanni Paolo II, e dopo aver ascoltato, Noi stessi, i Padri Cardinali nel Concistoro tenuto il 22 marzo 2006, avendo riflettuto approfonditamente su ogni aspetto della questione, dopo aver invocato lo Spirito Santo e contando sull'aiuto di Dio, con la presente Lettera Apostolica stabiliamo quanto segue:

Art. 1. Il Messale Romano promulgato da Paolo VI è l'espressione ordinaria della «lex orandi» della Chiesa cattolica di rito latino. Tuttavia il Messale Romano promulgato da s. Pio V e nuovamente edito dal b. Giovanni XXIII deve venir considerato come espressione straordinaria della stessa «lex orandi» e deve essere tenuto nel debito onore per il suo uso venerabile e antico. Queste due espressioni della «lex orandi» della Chiesa non porteranno in alcun modo a una divisione nella «lex credendi» della Chiesa; sono infatti due usi dell'unico rito romano.

Perciò è lecito celebrare il Sacrificio della Messa secondo l'edizione tipica del Messale Romano promulgato dal b. Giovanni XXIII nel 1962 e mai abrogato, come forma straordinaria della Liturgia della Chiesa. Le condizioni per l'uso di questo Messale stabilite dai documenti anteriori «Quattuor abhinc annos» e «Ecclesia Dei», vengono sostituite come segue:

Art. 2. Nelle Messe celebrate senza il popolo, ogni sacerdote cattolico di rito latino, sia secolare sia religioso, può usare o il Messale Romano edito dal beato Papa Giovanni XXIII nel 1962, oppure il Messale Romano promulgato dal Papa Paolo VI nel 1970, e ciò in qualsiasi giorno, eccettuato il Triduo Sacro. Per tale celebrazione secondo l'uno o l'altro Messale il sacerdote non ha bisogno di alcun permesso, né della Sede Apostolica, né del suo Ordinario.

Art. 3. Le comunità degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica, di diritto sia pontificio, sia diocesano, che nella celebrazione conven-

¹ GIOVANINI PAOLO II, Lett. ap. **Vicesimus quintus annus**, 4 dicembre 1988, 3: AAS 81 (1989), 899.

² Ibid.

³ S. Pio X, Lett. ap. Motu proprio data, *Abhinc duos annos*, 23 ottobre 1913: AAS 5 (1913), 449-450; cfr. Giovanni Paolo II, lett. ap. **Vicesimus quintus annus**, 4 dicembre 1988, 3: AAS 81 (1989), 899.

tuale o «comunitaria» nei propri oratori desiderano celebrare la Santa Messa secondo l'edizione del Messale Romano promulgato nel 1962, possono farlo. Se una singola comunità o un intero Istituto o Società vuole compiere tali celebrazioni spesso o abitualmente o permanentemente, la cosa deve essere decisa dai Superiori maggiori a norma del diritto e secondo le leggi e gli statuti particolari.

Art. 4. Alle celebrazioni della Santa Messa di cui sopra all'art. 2, possono essere ammessi - osservate le norme del diritto - anche i fedeli che lo chiedessero di loro spontanea volontà.

Art. 5. §1. Nelle parrocchie in cui esiste stabilmente un gruppo di fedeli aderenti alla precedente tradizione liturgica, il parroco accolga volentieri le loro richieste per la celebrazione della Santa Messa secondo il rito del Messale Romano edito nel 1962. Provveda a che il bene di questi fedeli si armonizzi con la cura pastorale ordinaria della parrocchia, sotto la guida del Vescovo a norma del can. 392, evitando la discordia e favorendo l'unità di tutta la Chiesa.

§ 2. La celebrazione secondo il Messale del b. Giovanni XXIII può aver luogo nei giorni feriali; nelle domeniche e nelle festività si può anche avere una celebrazione di tal genere.

§ 3. Per i fedeli e i sacerdoti che lo chiedono, il parroco permetta le celebrazioni in questa forma straordinaria anche in circostanze particolari, come matrimoni, esequie o celebrazioni occasionali, ad esempio pellegrinaggi.

§ 4. I sacerdoti che usano il Messale del b. Giovanni XXIII devono essere idonei e non giuridicamente impediti.

§ 5. Nelle chiese che non sono parrocchiali né conventuali, è compito del Rettore della chiesa concedere la licenza di cui sopra.

Art. 6. Nelle Messe celebrate con il popolo secondo il Messale del b. Giovanni XXIII, le letture possono essere proclamate anche nella lingua vernacola, usando le edizioni riconosciute dalla Sede Apostolica.

Art. 7. Se un gruppo di fedeli laici fra quelli di cui all'art. 5 § 1 non abbia ottenuto soddisfazione alle sue richieste da parte del parroco, ne informi il Vescovo diocesano. Il Vescovo è vivamente pregato di esaudire il loro desiderio. Se egli non può provvedere per tale celebrazione, la cosa venga riferita alla Commissione Pontificia «Ecclesia Dei».

Art. 8. Il Vescovo che desidera rispondere a tali richieste di fedeli laici, ma per varie cause è impedito di farlo, può riferire la questione alla Commissione

«Ecclesia Dei», perché gli offra consiglio e aiuto.

Art. 9. § 1. Il parroco, dopo aver considerato tutto attentamente, può anche concedere la licenza di usare il rituale più antico nell'amministrazione dei sacramenti del Battesimo, del Matrimonio, della Penitenza e dell'Unzione degli infermi, se questo consiglia il bene delle anime.

§ 2. Agli Ordinari viene concessa la facoltà di celebrare il sacramento della Confermazione usando il precedente antico Pontificale Romano, qualora questo consigli il bene delle anime.

§ 3. Ai chierici costituiti «In sacris» è lecito usare il Breviario Romano promulgato dal b. Giovanni XXIII nel 1962.

Art. 10. L'Ordinario del luogo, se lo riterrà opportuno, potrà erigere una parrocchia personale a norma del can. 518 per le celebrazioni secondo la forma più antica del rito romano, o nominare un cappellano, osservate le norme del diritto.

Art. 11. La Pontificia Commissione «Ecclesia Dei», eretta da Giovanni Paolo II nel 1988⁵, continua ad esercitare il suo compito.

Tale Commissione abbia la forma, i compiti e le norme che il Romano Pontefice le vorrà attribuire.

Art. 12. La stessa **Commissione, oltre alle** facoltà di cui già gode, eserciterà l'autorità della Santa Sede vigilando sull'osservanza e l'applicazione di queste disposizioni.

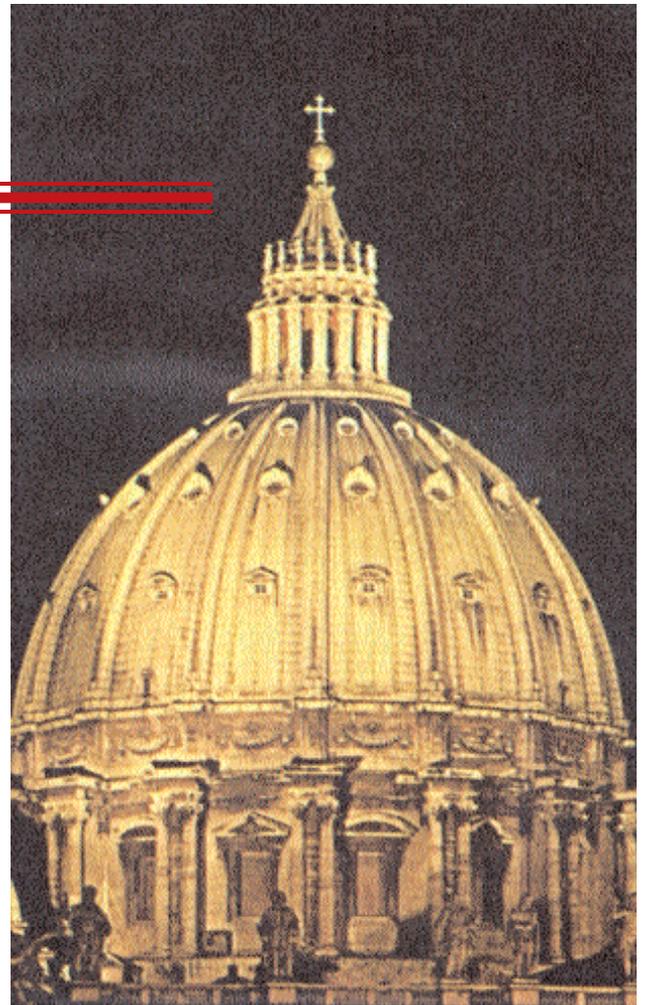
Tutto ciò che da Noi è stato stabilito con questa Lettera Apostolica data a modo di Motu proprio, ordiniamo che sia considerato come «stabilito e decretato» e da osservare dal giorno 14 settembre di quest'anno, festa dell'Esaltazione della Santa Croce, nonostante tutto ciò che possa esservi in contrario.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 7 luglio 2007, anno terzo del nostro Pontificato.

⁵ Cfr. IOANNES PAULUS II, Lett. ap. Motu proprio data **Ecclesia Dei**, 2 luglio 1988, 6: AAS 80 (1988), 1498.



II teologo



Nella "Lumen gentium", la definizione della Chiesa è errata

Al n° 8, infatti, si dice:

«... Questa è l'unica Chiesa di Cristo (la Chiesa terrestre e la Chiesa in possesso dei beni celesti; la società costituita di organi gerarchici e il Corpo mistico di Cristo; la comunità visibile e quella spirituale), che nel Simbolo professiamo: **una, santa, cattolica e apostolica**, e che il Salvatore nostro, dopo la sua resurrezione, diede da passare a Pietro (Giov. 21, 17) affidandone a lui e agli altri Apostoli la diffusione e la guida (cfr. Mt. 28, 18...), e costituì per sempre **"colonna e sostegno della verità"** (1 Tim. 3, 15).

«Questa chiesa, costituita e organizzata, in questo mondo, come società **"sussiste" nella Chiesa cattolica**, governata dal successore di Pietro e dai Vescovi in comunione con lui, **ancorché al di fuori del suo organismo si trovino parecchi elementi** (elementa plura sanctificationis et veritatis) **di santificazione e di verità, che, quali doni propri della Chiesa di Cristo, spingono verso l'unità cattolica...**».

Ora, la dottrina cattolica ha sempre ritenuto di fede indiscussa l'identificazione dell'unica Chiesa di Cristo, suo Corpo mistico, con la Chiesa cattolica. E questo lo espresse con chiarez-

za anche la Commissione teologica nello schema (N° 7) che aveva preparato nella fase preparatoria per l'esame di votazione.

Ora, questa affermazione dell'unicità della Chiesa si scontra necessariamente con il fatto che molte Chiese cristiane dicono di essere la vera Chiesa di Cristo, per cui "questo testo, costituita e organizzata in questo modo come una società, **sussiste nella Chiesa cattolica** (subsistit in Ecclesia catholica), ecc., messa a confronto con il documento ecclesiologicalo qual è la lettera enciclica **"Mystici Corporis"** di **Pio XII**, pubblicata il 29 giugno 1943, risulta di una vistosa discrepanza perché **"altro è stabilire che la pacifica identità tra il Corpo mistico di Cristo e la Chiesa cattolica è l'unica Chiesa di Cristo, altro è dire che la Chiesa di Cristo "sussiste" nella Chiesa cattolica.**

Infatti, Pio XII usa l'"est" mentre

la Costituzione dogmatica (?) del Vaticano II usa il **"subsistit"**!

Si potrebbe dire che questo cambio dell'"est" col **"subsistit"** è avvenuto per fini ecumenici?..

Ma i fini ecumenici sono forse sufficienti a giustificare una così profonda **"correzione di rotta"** in materia dottrinale?

La sostituzione dell'"est" con il "subsistit in" nell'ultima redazione della "Lumen gentium" ha tradito la dottrina cattolica e anche la "mens" direttiva precisa data dal Papa Giovanni XXIII al Concilio e, poi, da Paolo VI.

«È necessario - disse Giovanni XXIII - anzitutto che la Chiesa non si discosti dal sacro patrimonio della verità... », e poi: si tratta della «rinnovata, serena e tranquilla adesione a tutto l'insegnamento della Chiesa nella sua interezza e precisione, quale ancora splende negli atti conciliari da Trento al Vaticano I...».

Quindi, la dottrina della Chiesa doveva essere trasmessa pura e integra, senza né attenuazioni né travisamenti, anche dal Vaticano II; invece, esso ha operato in senso opposto, dando aire ai tanti presunti teologi neo-modernisti e liberali d'ogni specie di fraintendere e persino di alterare la formula ecumenica di **“subsistit in”**.

Cito solo l'**eretico Küng**, il quale, fondandosi sull'equivoco **“subsistit in”** della **“Lumen gentium”**, ha affermato che, dopo tale Costituzione, la Chiesa cattolica **«non si indentifica più semplicemente con la Chiesa di Cristo»**, essendoci stata, su questo punto, da parte del Concilio **«un'espressa revisione»**.

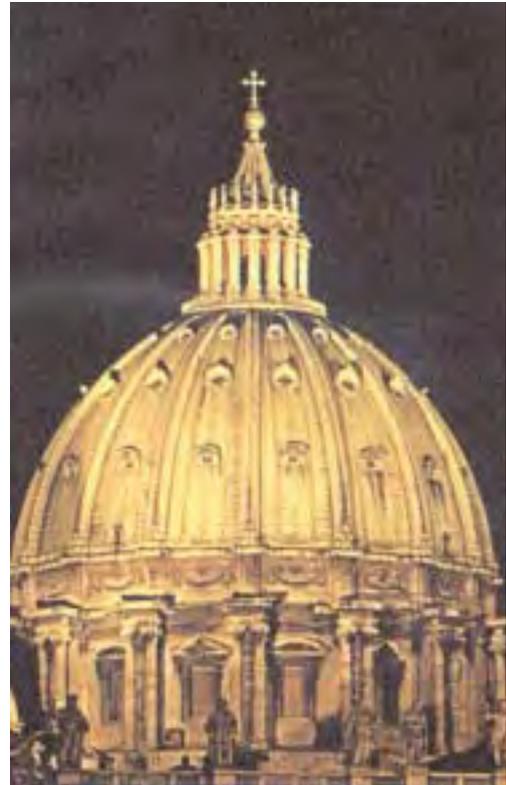
Ma questo spropositare obbligò l'ex Sant'Uffizio a riaffermare alcune verità circa il mistero della Chiesa, ormai negate o oscurate¹. La luce su questo viene dal Vaticano I, vero Concilio ecumenico e dogmatico, nel **“De Unica Christi Ecclesia”**, dove dice:

«Gli stessi cattolici devono tuttavia professare di appartenere, per misericordioso dono di Dio, alla Chiesa unica Chiesa fondata da Cristo e guidata dai successori di Pietro e degli altri Apostoli, presso i quali permane, intatta e viva, l'originaria tradizione apostolica,

che è patrimonio perenne di verità e di santità della medesima Chiesa. Perciò, non è lecito ai fedeli immaginarsi la Chiesa di Cristo come la somma differenziata ed in qualche modo unitaria insieme delle Chiese e comunità ecclesiali; né hanno facoltà di ritenere che la Chiesa di Cristo debba essere solo oggetto di ricerca da parte di tutte le Chiese e comunità».

È questa la dottrina definita solennemente dal Vaticano I nella Costituzione dogmatica **“Pastor aeternum”** del 18 luglio 1870, IV Sessione in cui c'è l'impronta dei testi evangelici di Matteo (16, 13-20), di Luca (22, 31ss), di Giovanni (1, 35-42; 21, 15-20), degli **“Atti degli Apostoli”** (primi 12 capitoli), in cui San Pietro, capo indiscusso nel Concilio di Gerusalemme, pronunciò la prima solenne definizione dogmatica: **«Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e Noi...»** (c. 15).

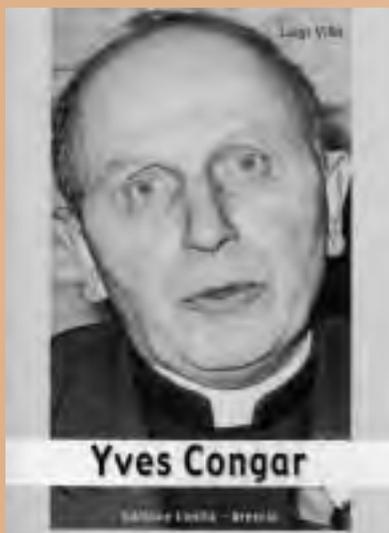
Ma qui, nel Vaticano II, la Commissione dottrinale, composta in prevalenza di neo-modernisti e di liberali, sostituì l'**“est”** dogmatico con il **“subsistit”** arbitrario, nella **“Lumen gentium”**, mettendo in forse l'identificazione assoluta dell'una ed unica Chiesa di Cristo con la Chiesa cattolica, come aveva già fatto con l'inciso **“nostrae**



salutis causa” nella **“Dei Verbum”**; mettendo in forse la dottrina cattolica sull'inerranza della Sacra Scrittura.

Entrambe, quindi, furono una autentica truffa ai danni della Verità rivelata!

¹ Cfr. AAS 65 (1983) 396-408, **“Declaratio Mysterium Ecclesiae** circa catholicam doctrinam de ecclesia contra nonnullos errores hodiernos tuendam”



Yves Congar

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 67 - Euro 8)

Novità

Anche questo teologo, **Yves Marie Joseph Congar**, domenicano, è una delle figure più note e controverse della teologia cattolica post-conciliare che, insieme a **Jean Danielou** e **Henri de Lubac**, fu uno dei precursori della **“nuova teologia”**, ponendo al centro della loro attenzione il problema dell'immutabilità e della storicità della Verità, il rapporto tra Natura e Grazia, oltre ai temi delle religioni non cristiane e del marxismo. I suoi scritti provocarono reazioni e divisioni tra gli stessi teologi, oltre che nella Curia Romana.

Questo nostro scritto vuole essere una semplice e breve presentazione del suo pensiero che scosse tutta la Tradizione cattolica.

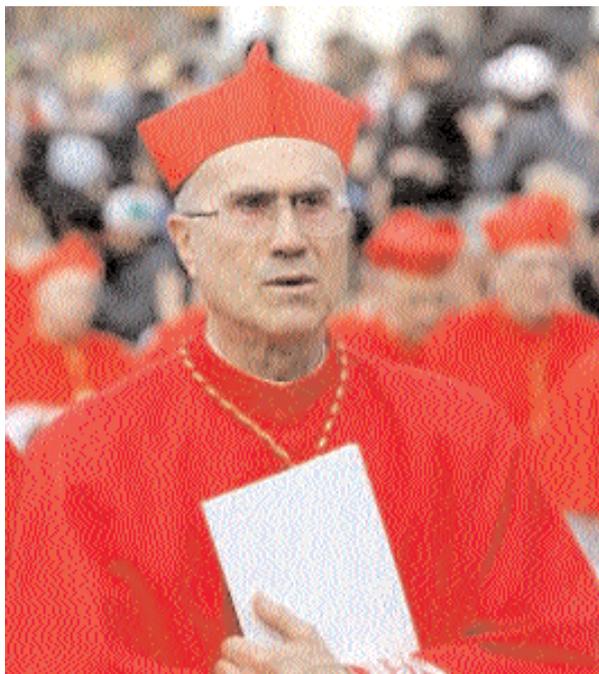
Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

SOCCI risponde al libro del card. BERTONE

di Antonio Socci
(da: "Liberò" 12 maggio 2007)



Il Segretario di Stato, card. Bertone

Antonio Socci è autore de "Il quarto Segreto di Fatima"; il card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, con Giuseppe De Carli, ha scritto "L'ultima veggente di Fatima" per ribattere al libro scritto da Socci. Secondo Socci, **una parte del "Terzo Segreto" sarebbe stata nascosta**: la profezia riguarderebbe **l'apostasia della Chiesa di Roma e delle alte Gerarchie vaticane**.

Secondo il **cardinale Bertone**, non esiste alcuna parte nascosta.

Nell'articolo pubblicato da Liberò, Socci scrive:

«Chissà perché il **cardinale Bertone** si è cacciato in questo guaio mettendo nei pasticci il Vaticano.

Personalmente, dovrei essere strafelice che il Segretario di Stato abbia pubblicato un libro, "L'ultima veggente di Fatima", per ribattere al mio "Il quarto segreto di Fatima". (...).

Evidentemente quelle mie pagine devono scottare molto. Al Prelato è scappata la frizione perché - con

tanti saluti alla carità cristiana - inveisce contro di me: le mie sarebbero "pure **farneticazioni**". **La mia inchiesta farebbe il gioco "dell'antica massoneria per screditare la Chiesa"**. E "mi meraviglio - aggiunge il Cardinale - che giornalisti e scrittori cattolici si prestino a questo gioco".

Infine, **mi dà del "mendace"; sarei uno che "mente sapendo di mentire"**.

Purtroppo, non mi mostra dove e come avrei mentito. (...).

Ma qual è il cuore della diatriba? Sta in questa domanda: «**il famoso Terzo Segreto di Fatima, contenente la profezia di ciò che dovrà accadere alla Chiesa e al mondo nel futuro prossimo, è stato pubblicato per intero nel 2000?**».

lo ho cominciato la mia inchiesta convinto che fosse così. Poi, mi sono reso conto che i fatti dicevano il contrario. Ne ho dovuto lealmente prendere atto, **dichiarando e rilevando una quantità incredibile di "buchi" e contraddizioni della versione ufficiale.** (...).

A **Bertone**, che da monsignore ebbe una parte da protagonista nella pubblicazione del **"Terzo Segreto"** fatta nel 2000, chiesi un colloquio nel corso dell'inchiesta. Pur conoscendomi bene, **me lo negò**, e anzi **si attivò subito per pubblicare un libro di risposta al mio.**

Il problema è che questo libro non dà neanche una risposta agli interrogativi, anzi, pone ulteriori problemi. (...).

L'unica cosa sbagliata, l'unica cosa da evitare è precisamente ciò che Bertone ha fatto: **esporsi pubblicamente senza rispondere a nulla, anzi, aggiungendo trovate disastrose.** Per lui e il Vaticano. (...).

È evidente che il **"Quarto segreto" di Fatima** (ovvero la parte nascosta del Terzo) esiste nel mio libro penso di averlo dimostrato. Non c'è solo la rivelazione clamorosa di un testimone eccezionale, **Mons. Capovilla**, Segretario di Giovanni XXIII (che era presente all'apertura del "Terzo Segreto"), sulle cui parole raccolte da **Solideo Paolini** - incredibilmente - **il cardinale Bertone nel suo libro, non dice alcunché.** Ma c'è anche il resto.

Sappiamo di quella parte **"censurata"**, che è scritta su un foglio singolo e non su quattro come il testo della visione svelata nel 2000 (lo rivelò **il cardinale Ottaviani**, braccio destro di **Pio**

XII e di **Giovanni XXIII** e, oggi, **Bertone** se la cava così: **"Le parole di Ottaviani non so a cosa di riferiscano"**).

Ma sappiamo pure quanto misura il foglio (cm 9 x 14); sappiamo che è contenuto in una busta di cm 12 x 18; sappiamo che ci sono 20-25 righe scritte; conosciamo le date (diverse dal testo della visione) in

zio (come il testo della visione svelato nel 2000), **bensì nell'appartamento papale.**

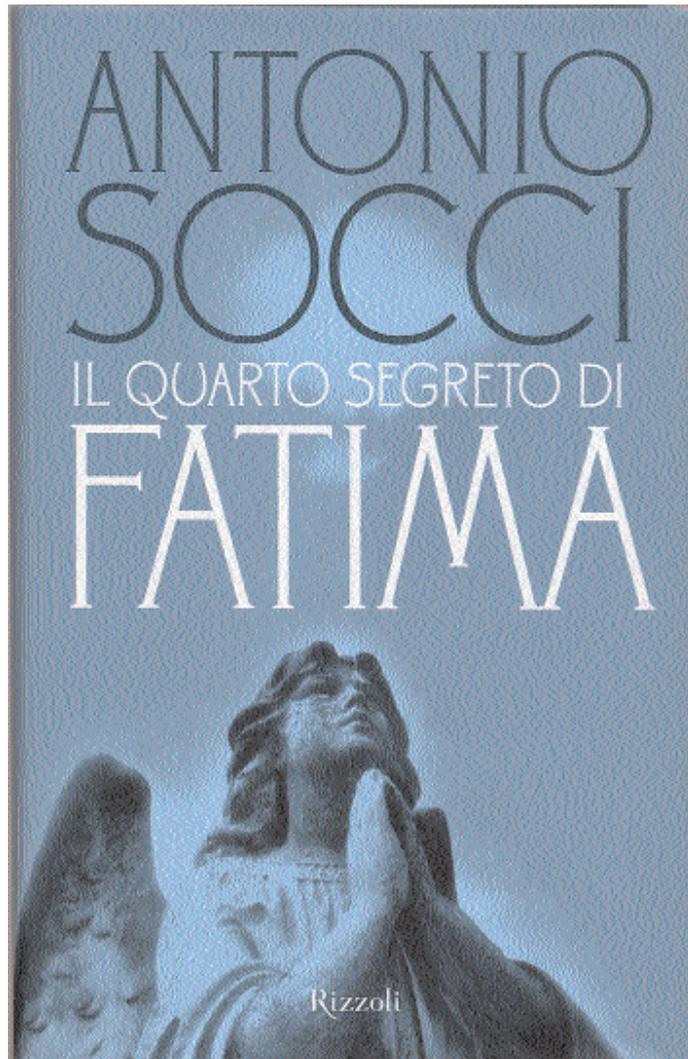
C'è la prova fotografica pubblicata il 18 ottobre 1958 su **"Paris Match"** da **Robert Serrou**; c'è la testimonianza del **Vescovo Capovilla** (ho pubblicato il foglio d'archivio) che, il 27 giugno 1963, fu cercato da Paolo VI per sapere dove fosse **"Il plico di Fatima"**. Lui rispose: **"Nel cassetto di destra della scrivania detta Barbarigo, in stanza da letto"**. E lì, infatti, fu trovato.

A tutte queste testimonianze, **Bertone non risponde nel libro**, ma in una intervista: **"Le ricostruzioni fotografiche della busta nascosta nel comodino del Papa sono pura fantasia"**. E perché? Non lo spiega.

Nel volume aggiunge un attacco a me che avrei insinuato che tale Segreto profetizzi l'**"apostasia della Chiesa di Roma"** e della alte Gerarchie.

Primo: **Bertone si vada a rileggere cosa**, in un'apparizione, **Gesù ha detto a Suor Lucia nell'agosto 1931.**

Inoltre, di apostasia non parlo io, ma **il cardinale Ottaviani e il cardinale Ciampi ("nel Terzo Segreto si profetizza, tra le altre cose, che la grande apostasia nella Chiesa partirà dalla sua sommità")**. Un concetto analogo traspare dalle **parole di Lucia a padre Fuentes e da due dichiarazioni del cardinal Ratzinger.**



Frontespizio del libro di Socci: **"Il Quarto Segreto di Fatima"** in cui l'Autore rileva una quantità incredibile di **"buchi" e contraddizioni** della versione ufficiale del Vaticano sulla rivelazione del **"Terzo Segreto"** di Fatima.

cui pervenne a Roma e dove fu letto dai diversi Pontefici. E sappiamo che - a cominciare da **Pio XII** - **fu conservato non al S. Uffi-**

lo ho fatto solo il giornalista, spiegando **che molti interpretano l'apostasia in riferimento agli effetti del Concilio.** (...).

*Ecco alcune frasi, pronunciate
dalla **Madonna de La Salette** (1846)
sul futuro della Gerarchia e della Chiesa cattolica.*

«I preti, ministri del mio Figlio,
i preti per la loro cattiva condotta,
per le loro irriverenze e
la loro empietà nel celebrare i
Santi Misteri, per l'amore al
denaro, l'amore agli onori e ai
piaceri, **i preti sono diventati
cloache d'impurità.**

Sì, i preti chiedono vendetta e
la vendetta è sospesa sulle loro
teste».

«I Capi, coloro che guidano il
popolo di Dio, hanno trascurato
la preghiera e la penitenza;
**il demonio ha ottenebrato la
loro intelligenza... ».**

«La chiesa avrà una crisi orrenda».

**«ROMA PERDERÀ LA FEDE
E DIVENTERÀ LA SEDE DELL'ANTICRISTO! ».**

... per il card. Bertone, anche la Madonna de La Salette
faceva il gioco "dell'antica Massoneria per screditare la Chiesa"?



*La Madonna de La Salette
col volto tra le mani.*

Occhi sulla Politica

7

La verità sull'evoluzione
e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci



**AGLI IGNORANTI
PRESUNTUOSI E AFFINI,
OVVEROSIA
ALLA RISMA DEI SACCENTI,
BORIOSI OLTRE OGNI DIRE
E INDISPONENTI,
QUESTI MODESTI VERSI
DEL SARDINI**

Sturatevi le orecchie, per favore!
Io sono anti-nessuno ed anti-tutti!
Contro i corrotti, i ladri, i farabutti,
E contro i farisei d'ogni colore!

Contro il guerrafondaio mentitore,
Che con ipocrisia semina lutti,
Dell'altrui sangue raccogliendo i frutti,
Lasciando mezzo mondo nel dolore!

Sto con il Papa, quando fa il cristiano,
Dicendo pane al pane e vino al vino,
Ma gli son contro quando fa l'indiano,

O parla in modo oscuro e bizantino,
Del mondo anglo-giudaico-americano,
Schierandosi coi figli di Caino!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Le cose scritte in tanti miei sonetti,
Da più di qualche lustro pubblicate
Su "Chiesa viva", e in altri "giornaletti"
Si sono, puntualmente, realizzate!

FALSIFICAZIONI ED EQUIVOCI (Esperienze)

Prima di affrontare più direttamente il problema è utile puntualizzare ancor meglio la psicosi di "partito preso" di certi evoluzionisti, ricordando alcuni equivoci e famose falsificazioni fatte da scienziati, dietro lo schermo dell'apparente obiettività scientifica.

Il celebre **zoologo Ernesto H. Haeckel** (1834-1919) fu uno dei più appassionati sostenitori di Darwin e propagatore del **più radicale evoluzionismo materialista**: dalla spontanea formazione della "monera", (dal gr. mone-res, unico) primo grumo vivente, precellulare, fino all'uomo. Egli presentò e divulgò, come principale prova dell'evoluzione stessa, quella che chiamò "**Legge biogenetica fondamentale**" (1866), secondo cui gli stadi di sviluppo embrionale di un individuo ("ontogenesi") ricapitolano gli stadi di sviluppo della sua specie, a partire dalle specie inferiori ("filogenesi"). Tale legge risulterebbe provata dalla rassomiglianza dei primi stadi dell'embrione umano con quelli degli animali inferiori.

A parte che tali esterne rassomiglianze (come vedremo) non dimostrano niente, Haeckel, per avvalorare la sua tesi, **compì**, sugli schemi e le fotografie sperimentali embriologiche, da lui presentate, **delle falsificazioni che furono denunciate da A. Brass e A. Gemelli** ("**Le falsificazioni di Ernesto Haeckel**", Firenze 1911).

Paolo Kammerer (1880-1926), brillante biologo viennese, diede nel 1909 e poi confermò, dopo molte esperienze sue e di altri (queste ultime però sempre negative), davanti agli scienziati della **Società linneiana** di Londra, nel 1923, la clamorosa notizia di avere ottenuto sperimentalmente la **trasmissione ereditaria**, cioè per generazione, di **caratteri acquisiti** da individui per esigenze ambientali: ciò in conformità della vecchia teoria del **Lamarck**, considerata allora cardine dell'evoluzione. Soprattutto presentò un rospo della specie che compie l'accoppiamento fuori dell'acqua, il quale, obbligato a compierlo in acqua, avrebbe sviluppato certe callosità digitali caratteristiche delle specie che si accoppiano in acqua, le quali servono per tenere la femmina. Alla seduta di Londra era presente uno dei fondatori della genetica classica, **W. Bateson** (1861-1926), **che insinuò la possibilità di una frode: poteva essere stato iniettato inchiostro di china sotto la pelle del rospo, dando l'apparenza delle callosità**. Ma, a Mosca, spirava naturalmente corrente favorevole. Nel 1925 (primo anno di **Stalin**), **Kammerer** fu chiamato a fondarvi un Istituto di Biologia sperimentale. Senonché, nel 1926, un accurato esame microscopico, condotto con l'autorizzazione del Direttore dell'Istituto di biologia sperimentale di Vienna, **scoprì che veramente era stato iniettato sotto la pelle l'inchiostro di china**.

Qualche settimana dopo **Kammerer si uccise!**

Il Batkybius Haeckelii. Ho sopra accennato alla "monera" di Haeckel, primo grumo vivente, da lui ipotizzato, che si sarebbe, via via, evoluto fino all'uomo. Ed eccoci, se non proprio a una mistificazione, ad **un colossale equivoco**. Nel 1868, il grande zoologo **T. H. Huxley** (1825-1895), fervente sostenitore del darwinismo, scandagliando le profondità oceaniche, estrasse una sostanza colloidale, gelatinosa, trasparente, che presentava lenti movimenti. La interpretò quale "monera" ossia prima formazione di materia vivente, a conferma dei principi di Haeckel. In onore di questi la chiamò **Batkybius** ("vivente delle profondità") **Haeckelii** ("di Haeckel"). Ma non si trattava, in realtà - come provò, qualche anno dopo, **W. Thomson** (spedizione oceanografica sul Challenger: 1872-1876) - che di un precipitato colloidale di solfato di calcio, prodotto dall'aggiunta di alcol all'acqua marina per conservare il materiale raccolto. Da notare che, **mentre Huxley ne prese atto, Haeckel si ostinò a negarlo**.



(continua)



Don Luigi Villa.



Ing. Franco Adessa.

"MESSE SACRILEGHE" a San Giovanni Rotondo

ANCHE NEL MESE DI SETTEMBRE
SI SONO CELEBRATE "MESSE SACRILEGHE"
NEL "TEMPIO MASSONICO", DEDICATO A SAN PADRE PIO.

SI CELEBRA LA MESSA IN UNA CHIESA,
SAPENDO CHE QUESTA È UN "TEMPIO SATANICO".
NON È QUESTO UN ATTO DI APOSTASIA?

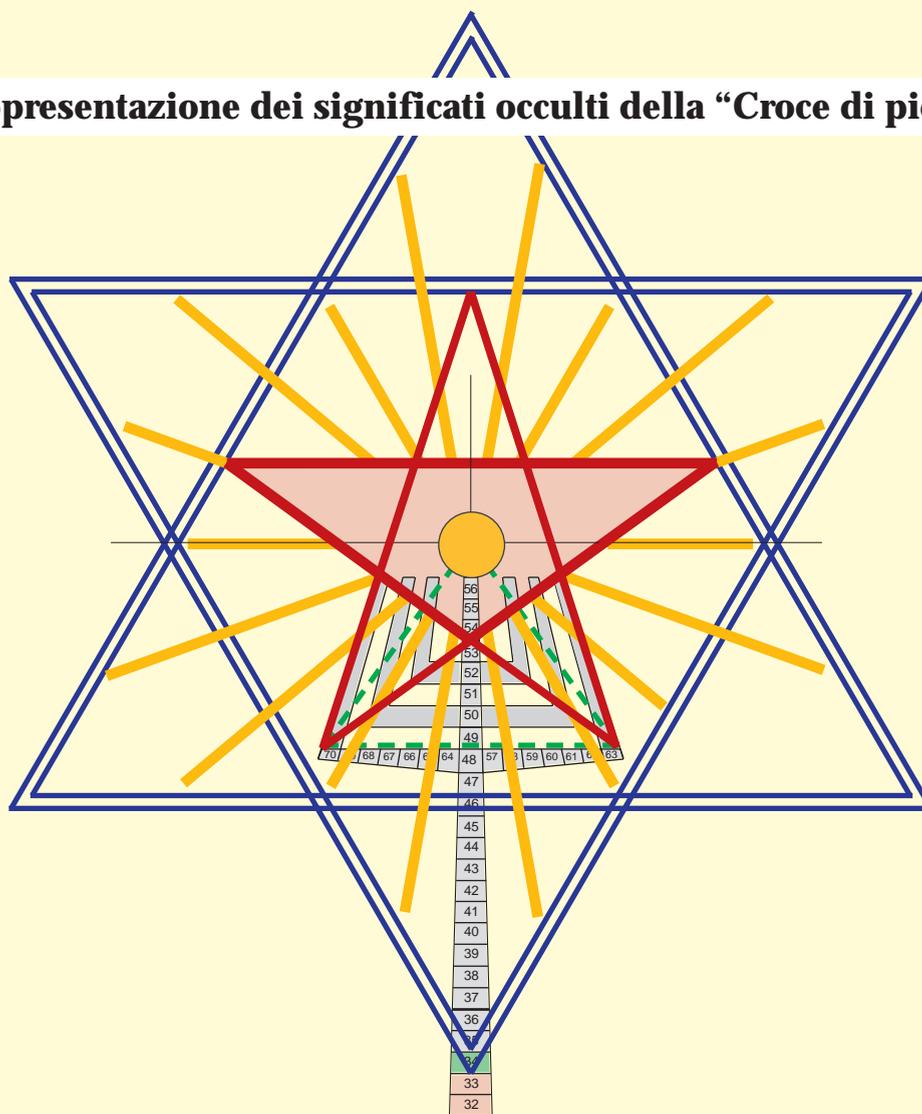
Per questo, "Chiesa viva" continua a denunciare
questo **"Tempio satanico"**
in cui l'occulta simbologia massonica
ha sostituito Lucifero a Nostro Signore Gesù Cristo
come **Redentore dell'uomo** e
come **Re dell'Universo!**

"Chiesa viva", perciò, chiede alla Gerarchia cattolica:
**fino a quando permetterete alla massoneria
di insultare**

**NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
E LA SS. TRINITÀ?**

La "Nuova Torre di Babele"

Rappresentazione dei significati occulti della "Croce di pietra".



Il triangolo tratteggiato in verde, le Stelle a 5 e 6 punte col punto centrale, e il Triangolo rovesciato, a bordo rosso, col cerchio giallo centrale, costituiscono la blasfema e satanica "Triplice Trinità" massonica.

Il cerchio centrale di raggio 108 = 6 volte 666, rappresenta l'occhio di Lucifero, cioè, il sole che irradia su tutta l'umanità satanizzata (Stella a 5 punte) e su tutta la creazione divinizzata (Stella a 6 punte)!

La "Croce di pietra" è formata da 70 pietre, la cui "perfezione spirituale" è simboleggiata dal numero 666 dell'Anticristo.

17
16
15
14
13
12
11
10
9
8

Il "Genesi" enumera 70 popoli della terra che furono dispersi da Dio dopo la costruzione della Torre di Babele.

La Massoneria, in odio a Dio, vuole riunire questi 70 popoli per edificare il Tempio della sua "Chiesa Universale": la "Nuova Torre di Babele"!

1

In questa "Nuova Torre di Babele", l'infame sacrilegio:
Lucifero sostituisce Cristo come "Re dell'Universo"!

Guardie di sicurezza del Vaticano malmenano SOCCI E PAOLINI

– Il card. Tarcisio Bertone rifiuta la sfida
sul “Terzo Segreto” di Fatima –

di John Vennari

(da: “Catholic Family News”, Ottobre 2007)

Questa storia proviene dal nostro contatto in Roma che ha ricevuto le informazioni direttamente da **Antonio Socci** e **Solideo Paolini**.

Venerdì, 21 settembre 2007, si è tenuto alla Pontificia Università Urbaniana in Roma vicino al Vaticano, un evento speciale. Il **card. Tarcisio Bertone** ha condotto una presentazione formale del suo libro: “**L’ultima Veggente di Fatima**” che propone l’idea che l’intero “**Terzo Segreto di Fatima**” è stato completamente rivelato dal Vaticano.

Un gran numero di alte personalità hanno partecipato alla presentazione, incluso l’ex Sindaco di Roma, il Vice Presidente del Consiglio, Cardinali del Vaticano, banchieri, il vescovo Serafim da Souza di Fatima, e molti altri. La sala, contenente 400 posti a sedere, era quasi piena.



Il giornalista Antonio Socci.

I giornalisti **Antonio Socci** e **Solideo Paolini**, che entrambi hanno pubblicato libri che affermano che il “**Terzo Segreto**” di Fatima non è stato ancora rivelato dal Vaticano, si erano recati all’evento, ma

Socci, che nel suo libro: “**Il Quarto Segreto di Fatima**” ha sfidato la posizione pubblica del Vaticano, **si è trovato di fronte al rifiuto di potere avere accesso al Card. Bertone.**

Ora, sin dalla pubblicazione del libro di Socci fino al giorno d’oggi, il **Cardinal Bertone si è rifiutato di parlare con l’Autore del libro**, a dispetto del fatto che Socci e Bertone, in passato, fossero stati in rapporti amichevoli.

Persino il 31 maggio scorso, **quando il Cardinal Bertone è apparso in televisione, nel programma “Porta a Porta”, per negare la posizione del libro di Socci, a Socci non è stato permesso di partecipare al programma**, sebbene altri giornalisti, molto meno preparati di lui su Fatima, fossero presenti sul set per intervistare il Cardinale. Più tardi, Socci venne a sapere dal perso-

nale della stazione televisiva che **il card. Bertone aveva messo in chiaro che egli non voleva alcuna sfida alla sua posizione, durante la trasmissione.**

Socci e Paolini, pertanto, si erano recati all'Università Urbaniana, il 21 settembre, per un confronto col card. Bertone; essi speravano di ottenere risposte ad alcune loro domande. Entrati nel salone conferenze, e saputo che il Cardinale Bertone non era ancora arrivato, Socci, è andato a parlare con **Padre Federico Lombardi**, Direttore dell'Ufficio Stampa Vaticana, per chiedere il permesso di porre alcune domande al Cardinale Bertone.

Padre Lombardi, che sa bene chi è Socci, ha rifiutato con veemenza, dicendo che il Cardinale, nella sua Conferenza, non avrebbe risposto ad alcuna domanda e, quindi, che non ci sarebbero state né domande, né risposte.

Socci e Paolini, allora, abbandonato il salone, si sono recati al suo ingresso principale, da dove sarebbe entrato il Cardinale Bertone, con la speranza di poter intercettare il Prelato al suo ingresso in sala. Altri giornalisti erano presenti, ed erano consapevoli della presenza di Socci.

Al suo arrivo, e vedendo Socci all'ingresso, il Cardinal Bertone ha cambiato strada ed è entrato da un altro accesso. I giornalisti, vedendo la ritirata del **Card. Bertone**, hanno posto domande a Socci su Bertone e sul **"Terzo Segreto di Fatima"**; domande alle quali Socci ha debitamente risposto.

D'improvviso, però, alcune Guardie di sicurezza vaticane si sono avventate su Socci ordinandogli di smettere di parlare con i giornalisti, sentendosi rispondere che lui, Socci, era un giornalista che non creava problemi ad alcuno e che quello era un luogo pubblico e che egli aveva il diritto di trovarsi in quel luogo.

Allora, le Guardie vaticane hanno chiesto aspramente a Socci di an-

darsene, iniziando a dargli spintoni. Tutto questo è accaduto davanti ai giornalisti presenti coi quali Socci stava parlando. A quel punto, **Paolini** è stato attaccato dalle Guardie che gli hanno strappato il cellulare dalle mani gridandogli: **«Non registrare!»**. L'attacco ha lasciato diverse contusioni sulla mano di Paolini.

Socci e Paolini, allora, si sono ritirati dall'Università, poiché era ovvio che essi non sarebbero stati ammessi al salone della Conferenza. Allora, Paolini ha registrato una dichiarazione, dettagliando l'accaduto.



Il 24 settembre, **"Il Riformista"**, riportando l'accaduto, ha parlato anche dell'esistenza di una registrazione, fatta da Paolini, che contiene la vera dichiarazione di **Mons. Capovilla** sul **"Terzo Segreto di Fatima"**, in contrasto con la sua ritrattazione ambigua, fatta precipitosamente in questi giorni, dieci mesi dopo il fatto, e istigata, senza dubbio, dalle pressioni vaticane. Paolini, comunque, aveva

precedentemente fatto sapere che lui **"aveva registrato tutto su un nastro che avrebbe consegnato alla stampa"**; questa è la ragione forse - dice Paolini - del comportamento della Guardie vaticane, particolarmente nervose per la sua presenza alla Conferenza del card. Bertone.

Questo episodio è l'ultimo di una lunga serie di discutibili comportamenti del Vaticano riguardanti il "Terzo Segreto di Fatima".

Il card. Bertone, Segretario di Stato, è una delle persone più potenti in Europa. Perché, quindi, egli ha così paura di Socci? Perché non risponde semplicemente alle sue ragionevoli domande su molte discrepanze e contraddizioni nelle dichiarazioni fatte da Bertone sul **"Terzo Segreto" di Fatima?**

La Conferenza del 21 settembre, all'Università Urbaniana di Roma, sembra essere stato un tentativo del **card. Bertone** di usare solo tutto il peso del potere e del prestigio vaticano, circondandosi di dignitari del Vaticano e d'Italia, per **imporre la sua posizione che l'intero "Terzo Segreto di Fatima" è stato pubblicato.**

Però, il **card. Bertone** fugge come un coniglio spaventato davanti a due giornalisti che desiderano solo rivolgergli alcune domande, in aggiunta, la fuga del Cardinale da Socci e Paolini e il trattamento brutale che questi due giornalisti hanno subito dalle Guardie di sicurezza del Vaticano, non

possono che **avvalorare ancor di più la convinzione che il Card. Bertone abbia qualcosa da nascondere sulla verità riguardante la pubblicazione del "Terzo Segreto" di Fatima.**

Alcuni tra i principali quotidiani italiani, come il **"Corriere della sera"** e **"Il Riformista"**, hanno riportato i fatti accaduti e il rifiuto che è stato dato a Socci di poter accostare il card. Bertone.

UNA “NUOVA FATIMA”

– Crisi della Fede e della Chiesa –
– Sulla via della “religione universale” –

di Padre Andeas Maehlmann

S secondo l'informazione del Santuario di Fatima, **il 13 ottobre 2007, verrà inaugurata la nuova Basilica della “Santissima Trinità”**. È l'ultimo giorno delle celebrazioni del 90esimo anniversario, iniziate nel 2006. Dopo gli annunci di varie personalità religiose in Portogallo, di **trasformare Fatima in un centro interreligioso**, bisogna temere che, con l'inaugurazione del nuovo edificio, **la “vecchia Fatima” dovrebbe essere sepolta definitivamente**, poiché **questa nuova “chiesa” non solo non contiene alcun simbolo religioso, ma rappresenta nella costruzione in cemento armato, una Teologia Opposta di matrice occultamassonica.**

UNO SGUARDO A RITROSO

Il 9 Marzo 2004, l'allora Vescovo di Fatima-Leiria, D. Serafim de Sousa Ferreira e Silva, consacrò la prima pietra del nuovo edificio: era una pietra proveniente dalla tomba di San Pietro, consegnata personalmente da Papa Giovanni Paolo II al Rettore del Santua-



“Il presente dell'uomo. Il futuro di Dio”, dicitura del simbolo della Conferenza Interreligiosa a Fatima nel 2003: sulla circonferenza del globo sono riprodotti i profili degli edifici di culto delle differenti religioni.

rio di Fatima, Mons. Guerra, che espresse il desiderio che questa reliquia rappresenti un “invito perenne alla riconciliazione e per la pace”.

La chiave di lettura di questa dichiarazione si trova nella conferenza interreligiosa svoltasi a Fatima dal 10 al 12 Ottobre 2003. Il simbolo di questa conferenza parla da solo. **Un cerchio, irradiante luce dal suo centro, sulla parte superiore, la “vecchia chiesa” di Fatima, e via via gli edifici di culto di altre religioni, anche pagane, allineati disinvolatamente. Un uomo guarda entusiasta con le mani levate al “nuovo sole”.** Evidentemente, **il tutto rappresenta una “nuova era e una nuova Fatima”,** con

un nesso tra **il cerchio** e la nuova **chiesa circolare.**

Questa interpretazione è del tutto realistica e suffragata dalla dichiarazione finale della conferenza: **«... nessuna religione deve rafforzarsi “abbassando” le altre. La nuova strada è un dialogo aperto, costruire ponti e distruggere muri di odi centenari. Importante è che ogni religione rimanga fedele alla suo Credo integrale e riconosca le altre alla pari....».**

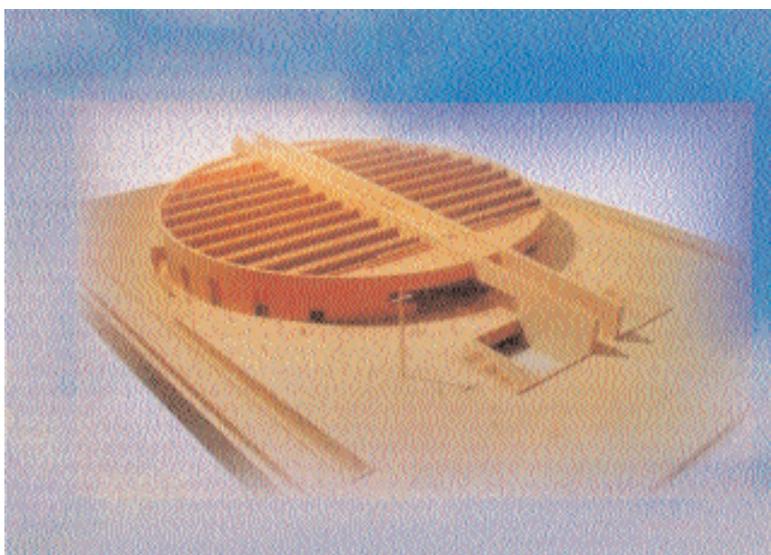
A questa dichiarazione, fa eco quella di **Mons. Guerra, il Rettore del Santuario,** quando dichiarò alla stes-

sa conferenza: «... **Il futuro di Fatima, o la venerazione di Dio e di sua Madre in questo Santuario** (quello tradizionale), **devono essere trasformati in un Santuario dove le differenti religioni possano confluire. Il dialogo interreligioso, in Portogallo e nella Chiesa Cattolica, è ancora allo stato embrionale**, ma il nuovo Santuario si apre alla sua vocazione universalistica. Il fatto che **Fatima è un nome musulmano sta a dimostrare che il Santuario deve essere aperto a una comunanza interreligiosa**».

LA RELIGIONE UNIVERSALE MASSONICA

Con queste citazioni, la religione universale assume dei connotati concreti, come confermati da una testimonianza del **massone francese Yves Marsaudon**, che fa concludere che l'ecumenismo è figlio legittimo della massoneria:

«Attualmente, **il nostro "fratello" Franklin Roosevelt** ha chiesto, per tutti gli uomini di poter adorare Dio secondo le proprie convinzioni e principi. Ciò significa tolleranza e ovviamente ecumenismo. Noi massoni tradizionalisti ci permettiamo di chiarire queste parole di uno statista e riformularle: **cattolici, ortodossi, protestanti, israeliti, musulmani, buddisti, liberi pensatori, sono per noi solo un nome. Il nostro cognome è: MASSONI!**»

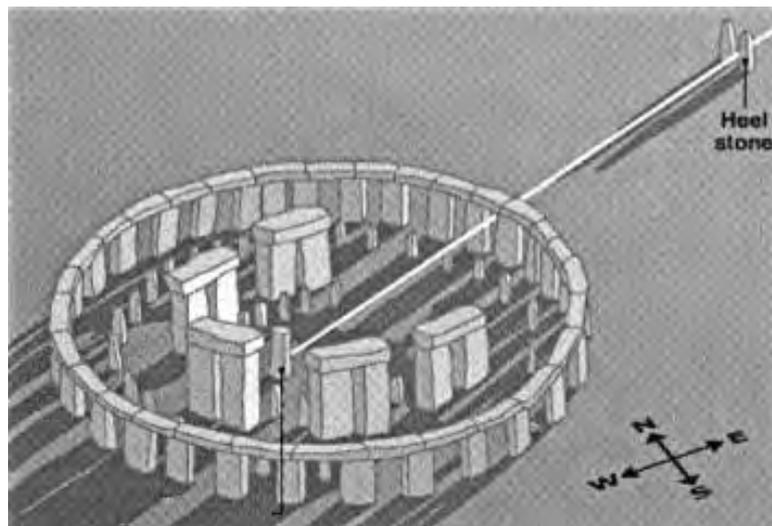


QUESTA ARCHITETTURA NON RAPPRESENTA IL PATRIMONIO CRISTIANO

È evidente che una nuova religione necessita di un nuovo edificio di culto, e questo ci si presenta, ora, a **Fatima**. Dal primo colpo d'occhio, è evidente che questa architettura non riflette il patrimonio religioso cristiano. **Non solo si è tolto il Crocefisso e lo si è messo da parte per creare una neutralità religiosa, ma l'edificio con la sua architettura esprime una "teologia opposta di tipo esoterico-occulto"**.

LA CHIAVE PER DECIFRARE QUESTA COSTRUZIONE

Nel sud-ovest dell'Inghilterra esiste una costruzione di 3.000 anni fa, che riveste la stessa importanza per i seguaci **della New-Age delle Piramidi: Stonehenge**. Sino ad ora, non è chiaro a cosa servisse questa costruzione rotonda, ma si suppone che fosse un luogo di culto. Il diametro misura **115 m**, e questa è una cifra significativa perché, calcolando la circonferenza



Stonehenge: costruzione druido-celtica di 3.000 anni fa, nel Sud.ovest dell'Inghilterra: Tempio per il culto del Sole.

moltiplicando il diametro per π , il risultato è poco più di **360 m**, il numero, dunque, dei giorni necessari alla terra per girare una volta intorno al sole. Ogni anno, **il 21 di giugno, un raggio solare colpisce esattamente il centro della costruzione**. Il suo significato non è chiarito sino ad oggi; si può comunque supporre che essa rappresenti l'armonia dello scorrere dell'anno e, con questo, quello della vita umana con il cosmo e il mondo degli dei. **I pagani adoravano gli astri, specialmente il sole e la luna** così è comprensibile che, per loro, il **solstizio d'estate** fosse estremamente significativo.

LA NUOVA CHIESA, UNA "STONEHENGE"?

Senza alcun beneficio del dubbio, la **"nuova chiesa"** riflette, anche nelle sue misure (**115 m** di diametro), la costruzione druido-celtica, quindi corrisponde, dal punto di vista geocentrico, al movimento intorno al sole. Come il sole, durante il solstizio **illumina "il cuore" del sito celtico, così anche qui**.

Il soffitto della chiesa rotonda è attraversato da un architrave in vetro, che ricorda una scala montante, poiché si tratta in realtà di una colonna tagliata obliquamente. Questo vetro-trave percorre la chiesa illuminandola al suo interno, per poi finire verso l'altare e

lo spazio circostante, inondati in tal modo di luce. Inoltre, è interessante osservare che, **all'interno della chiesa, si trova un altro cerchio di 105 m di diametro, pari a quello di "Stonehenge"**.
Tutta una coincidenza?

UN TENTATIVO D'INTERPRETAZIONE

Bisogna conoscere il simbolismo occulto massonico ed esoterico per dare un'interpretazione architettonica esatta di questa nuova costruzione; comunque, è possibile, a grandi linee, per quanto ne sappiamo in generale e attraverso le credenze pagane della **New Age**.

Stiamo assistendo ad una rinascita del paganesimo sotto il nome di "wicca" nel campo della New-Age. Ogni anno migliaia di **"druidi e streghe"** si incontrano a **"Stonehenge"** per il **solstizio estivo**, e attendono il sorgere del sole.

Il **21 giugno del 2003** erano presenti in **30.000**.

"Wicca", nome tratto dall'inglese antico, significa **"colui(lei) che pratica la stregoneria"**. La stregoneria moderna è essenzialmente religione naturale collegata alla grande dea, il cui simbolo è rappresentato dalla **luna**. I **"wicca"** venerano i cicli lunari e solari; quest'ultimo suddiviso in **8 "sabba"** che, insieme, vengono definiti **la ruota di tutto l'anno**.

CONCORDANZA DI QUESTO PAGANESIMO CON IL SIMBOLISMO MASSONICO

L'inventario fisso del **tempio massonico** è costituito da **tre luci** (candele) **posate sulle diagonali di un cubo in pietra facente le veci di un altare**, che domina il centro della sala. Queste luci simboleggiano **il Sole, la Luna e il Gran Maestro**, il cui trono si trova nella posizione occupata dall'altare con il tabernacolo nella chiesa cattolica.

Ritroviamo, quindi, il principio pagano-deistico **sole-luna**. I due astri rappresentano **"l'incarnazione delle forze creatrici primordiali"** e il **Presidente della Loggia** è il **"figlio"** che, in appoggio al Logos, emana la luce spirituale.

Questa è chiaramente un'imitazione peggiorativa della lezione cattolica: **Lucifero** (lat. "portatore di luce") si siede sul trono del **Logos fattosi uomo, Nostro Signore Gesù Cristo**. **È il tempio del demonio, in contrapposizione alla vera Chiesa di Dio.**

Un paragone tra l'ubicazione dell'altare nella nuova Basilica e quella del trono nel tempio massonico di Rito Scozzese, a **Washington**, porta inevitabilmente a riscontrare una notevole somiglianza. È evidente che le candele, come nel tempio massonico, non sono poste sull'altare (come normalmente nelle



Tempio massonico di Rito Scozzese a Washington.

chiese cattoliche), bensì su candelabri, appoggiati sulle diagonali e, al posto del tabernacolo, al di sopra dell'altare innalzato su dei gradini, si trova un grande trono fiancheggiato da due sedili. **Nessuna differenza con il tempio massonico.**

LA NUOVA CHIESA VISTA DALL'ALTO

Osservando in verticale dall'alto la nuova chiesa, si notano le due lettere intersecate, **I e O**, il cui significato è illustrato dalla famosa strega **H. P. Blavatsky** nella sua **"Lezione segreta"**. **IO** simboleggiano **la luna**,



La **"nuova chiesa"** dalla forma circolare ha un tetto obliquo, ed è attraversata da un'architrave che scorre sul tetto, come una scala rampante. Questa scala rappresenta il compimento della **"Nuova Torre di Babele"**, cioè, il Tempio della **"Chiesa universale" massonica.**



nel dialetto degli Argi e presso gli Egizi. Se la spiegazione fosse esatta, avremmo le tre luci massoniche unificate nella nuova Basilica: **il Sole** “nel firmamento”, la luna **“IO”** e il **“figlio”** (il trono) illuminato dal sole attraverso **“l’architrave di luce”**.

LA COLONNA TAGLIATA E LA SCALA RAMPANTE

La nuova chiesa assomiglia ad un troncone di colonna con una superficie obliqua. L’altezza minima misura **9 m**, l’altezza media **15**, quella massima **20 m**.

L’architrave trasparente scorre lungo questa superficie obliqua. Guardando dalla chiesa vecchia verso quella nuova, si ha l’impressione che l’architrave sia una scala rampante, che segna verso la direzione opposta alla chiesa tradizionale.

Nella colonna tagliata si può ravvisare l’incompiuta **“Torre di Babele”**, simbolo del tentativo di costruire un mondo senza Dio. Questo è l’unico dogma del liberismo: **“Nulla è vero, tutto è permesso”** (Il detto degli Illuminati). **La torre = autosalvezza.**

Questo è il perno intorno al quale si muove la massoneria, il movimento della **“New Age”** e l’occultismo: si tratta di **“autosalvezza”** e non **“venire salvati da Cristo”**. Così, non meraviglia che la **Torre di Babele** e la **scala rampante** siano simboli cari all’occultismo. Il Consiglio Europeo ha emesso un manifesto con questi due simboli, in occasione di una collaborazione culturale tra Stati, alcuni anni fa.

Nella **“nuova chiesa” di Fatima**, **la scala rampante rappresenta il compimento della “Torre di Babele”**.

IL PANTHEON

La chiesa rotonda ha un ulteriore corrispondente nel paganesimo odierno: **Il Pantheon a Roma**.

Il tempio rotondo viene illuminato ugualmente dall’alto. Durante l’impero romano serviva da luogo di culto dove si onoravano tutti gli dei, sino all’avvento del cristianesimo. Il 13 maggio del 609, o 10 d.C., veniva consacrato alla Madre di Dio e a tutti i martiri dal Papa Bonifacio IV.

Da qui, trae origine la nostra festa di Ognissanti. Con **la religione universale, a cui aspirano i massoni, tutta la storia del cristianesimo verrebbe vanificata**. Dove regnava da solo, Cristo Re è divenuto, nel tempo dell’ecumenismo, **“uno fra i tanti”**.

CONCLUSIONE

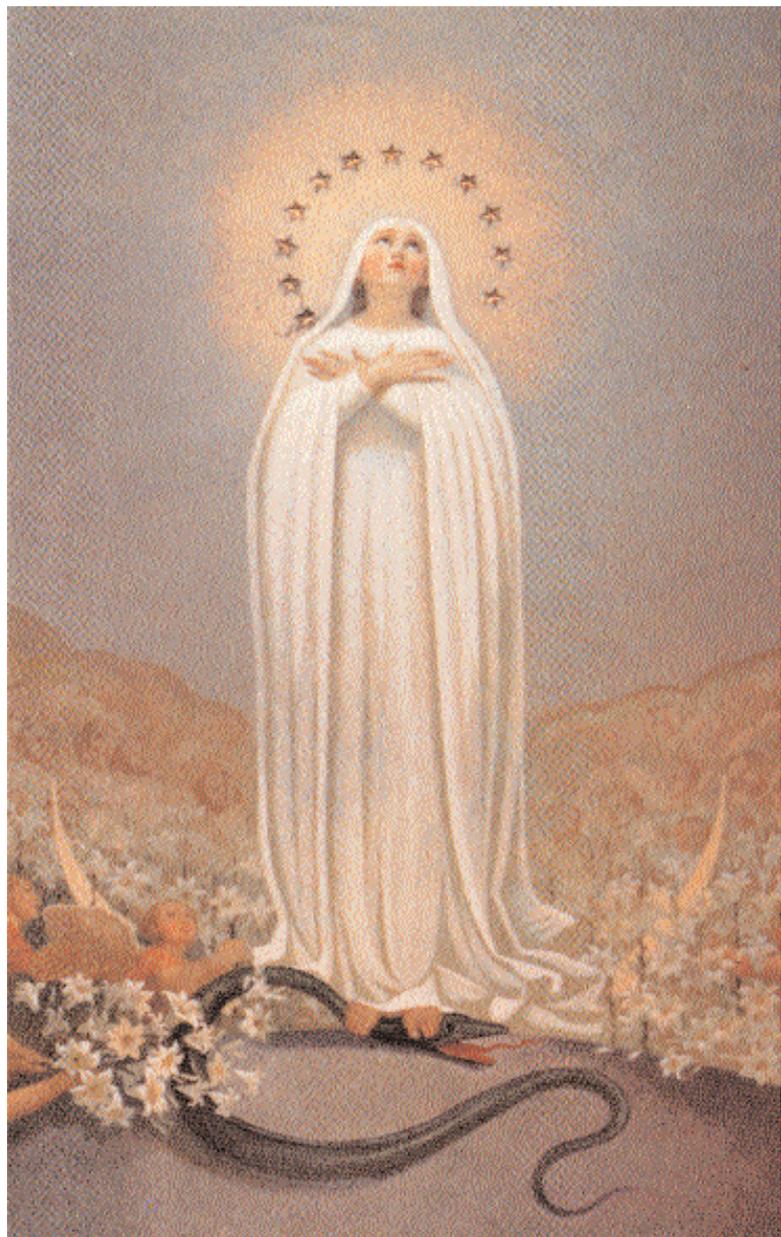
Se anche non ogni dettaglio dell’interpretazione della nuova Basilica di Fatima venisse accettato, rimane tuttavia vero e senza alcun dubbio, che **questa architettura dimostra una lezione totalmente opposta alla Tradizione. Satana è la scimmia di Dio e della Chie-**

sa e imita tutto “al contrario”.

1. Contrappone alla **Madre di Dio** e al **Figlio** una coppia di **dèi**, simboleggiati dalla **Luna** e dal **Sole**.
2. Contrappone alla salvezza di Cristo l’**auto-salvezza**.
3. Sostituisce la sola beatificante **“Chiesa Cattolica”** con il **“pantheon massonico” di tutte le religioni...**

Tutto ciò si evidenzia con la **“nuova chiesa” di Fatima**, e si attualizza chiaramente il cap. 12 della rivelazione segreta che descrive **la lotta decisiva tra la donna e il drago, tra la madre di Dio e Satana. Questa lotta è divenuta, oggi, realtà, e imperversa in tutto il mondo**. Ognuno si deve decidere.

O si riconosce il liberalismo e si vive in tal modo, cioè senza remore secondo il motto: **“Nulla è vero, tutto è permesso”**, o ci si sottomette ai **Comandamenti di Dio**. **O si porta il “marchio della Bestia” sulla fronte, oppure la “Croce salvifica”!**



“TRARRÒ TUTTI A ME”

di A. Z.

Ci sono manifestazioni ecclesiali di risonanza, come i conclave o i sinodi dei Vescovi, o il convegno di Verona: esse presentano momenti di decisione o di riflessione o aspetti folcloristici della Chiesa, che è visibile realtà sociale. Ma “la Chiesa” non è decisione o riflessione pastorale o folklore. Ci sono i diversi gradi e funzioni della Chiesa, come dice l’Apostolo: «**Vi è varietà di doni, ma uno stesso Spirito; vi è varietà di ministeri, ma uno stesso Signore; vi è varietà di opere, ma uno stesso Dio che opera tutto in tutti. A ciascuno, poi, la manifestazione dello Spirito è data perché torni a vantaggio comune... Tutte queste cose le opera quell’unico e medesimo Spirito, distribuendo a ciascuno i propri doni come a Lui piace**” (1 Cor. 12, 4s).

Gli stessi Vescovi e Sacerdoti sono realtà vive della Chiesa, ma non sono “la Chiesa”. **“La Chiesa” sono i suoi pastori e i suoi membri quando sono Corpo Mistico di Cristo, mediante la Grazia santificante.**

Tutti noi cristiani di ogni grado siamo l’elemento santificabile della Chiesa, ma la Chiesa è tutta nel suo centro santificante. **“La Chiesa” è Gesù che santifica i suoi membri mediante il suo Spirito.**

Debolezza e forza di Dio

Nell’imminenza della sua morte in croce Gesù disse: «**Quando sarò levato in alto da terra, attirerò tutti a Me**» (Gv. 12, 32). È Gesù la potentissima calamita che attrae tutti verso l’alto e li coagula in **unità salvifica** (Vaticano II, SC). **La vetta della Chiesa, il punto più elevato, il suo pinnacolo è Gesù in Croce.**



Resurrezione gloriosa.

La Croce sta al di sopra dell’intera creazione come capolavoro di Dio. La Croce è sapienza di Dio e potenza di Dio (1 Cor. 1, 24). La Croce è il punto di arrivo dell’Incarnazione del Verbo, il quale fa della Croce il vertice di tutta la sua azione salvifica, la vetta dell’Adorazione del Padre in nostro nome, del ringraziamento, della riparazione, e il compimento della nostra salvezza.

Ricordiamo la rivelazione a **santa Caterina da Siena**, in cui Gesù le dice:

«Ricordati di quando Mi vedesti appena nato con il segno della croce: esso accompagnò in tutta la vita con uno spasimo irresistibile, e man mano che si avvicinava il momento della mia passione e morte in croce lo gioivo, perché vedevo compiersi la mia missione di offerta al Padre e agli uomini» (Lett. 16). È una verità misteriosa espressa da Gesù stesso quando disse «In un bagno devo essere immerso, e quanta ansia sento finché ciò sia compiuto» (Lc. 12, 50).

La vicenda umana di Gesù, Figlio di Dio fatto Uomo, si snoda in due realtà: **la debolezza umana** soggetta alle nostre stesse esperienze di sofferenza, che in Gesù diventano sempre più acute fino all’orazione del Getsemani, alla flagellazione, alla coronazione di spine e alla morte in Croce; e la **forza divina del Verbo** che lo spinge verso la Croce con spasimo e gioia crescente di offrirsi a gloria del Padre e a nostra salvezza.

La Croce è quindi il vertice di tutto il creato, il punto più elevato dell’opera di Dio, la forza più grande emanata da Dio, energia maggiore di quella che sostiene le sconfinite galassie, che accende il sole, che muove i mondi stellati, che sprigiona la luce. La forza divina sostiene il Figlio di Dio Fino alle sofferenze inaudite della sua passione e morte.

La vita di Gesù diventa una gara con tutti gli elementi che si oppongono a **Dio, una sfida di forza divina contro le forze degli inferi e dell’uomo peccatore**. È il paradosso di Dio che vince perdendo, che si lascia ferire e uccidere dagli uomini e rivolge a nostra salvezza e a sua gloria tutte le sue sconfitte. La corona di spine, posta dal peccato umano sulla sua Fronte, è da Lui **trasformata in forza redentrice**; così ogni sua sofferenza. La coronazione di spine avvenuta nel tempo per la malizia degli uomini diventa ricordo di salvezza sino alla Fine dei tempi. Così, il costato aperto, ultimo sfregio sul suo corpo, rimane fonte di effusione dello Spirito Santo sino alla fine del mondo. Dio che sfida gli uomini fino a lasciarsi uccidere da essi, vince sempre.

La Croce, debolezza di Dio, è la forza di Dio, forza del suo Amore infinito superiore a ogni altra forza di Dio che sostiene il creato.

“In memoria di Me”

Per questo Gesù ha eretto la Croce in sua memoria sino alla fine del mondo come cuore della Chiesa mediante il Sacrificio Eucaristico: **«Prendete e mangiate: questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi. Questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna Alleanza sparso per voi e per molti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di Me»** (1 Cor. 11, 23s, ecc.).

Mediante il sacerdote suo strumento vivo, è Gesù stesso che rinnova il suo Sacrificio, unendo misteriosamente la Chiesa con un prodigio transtemporale e transpaziale al Sacrificio della Croce. Il Sacrificio Eucaristico è il cuore pulsante della Chiesa alimentata perennemente dal flusso del suo Sangue salvifico e nutrita col suo Corpo eucaristico. La prassi liturgica non deve mai perdere di vista la centralità della Croce. È da essa che parte la Comunione Eucaristica con Cristo e tra i fratelli. È dall'altare che si alimenta la mensa dei comunicanti, e che **la Presenza Reale di Cristo si estende nel tempo e nello spazio sino alla fine del mondo.**

La Riforma liturgica che ha messo il sacerdote come centro visibile della celebrazione eucaristica emarginando l'Eucaristia, ha offuscato il senso della Croce con le conseguenze che vediamo ogni giorno: di un celebrante distratto da ciò che avviene in chiesa e preoccupato di mettere in vista se stesso più che Cristo in Croce; di spettacolarità esteriore, di superficialità alimentata anche da altri errori liturgici, come l'eliminazione di segni di adorazione, la Comunione ricevuta in piedi e nelle mani, la dissipazione nei pochi momenti di ringraziamento, ecc.

Un insieme di errori che hanno provocato un crescente decadimento eucaristico e la profonda crisi attuale di **una Chiesa sperduta nelle nebbie di un falso ecumenismo che rifiuta l'unica forza salvifica della Croce di Cristo.**

La vitalità della Chiesa

La misura della vitalità della Chiesa non sono le manifestazioni esteriori e neppure la sua espansione sociale, la prestanza e il prestigio dei suoi ministri, la risonanza delle iniziative esteriori, ma la vita di grazia dei suoi membri, la loro partecipazione effettiva alla santità del suo Capo che è Cristo.

Possiamo attingere dalla parola di Gesù ciò che veramente edifica la Chiesa.

Gesù paragona la Chiesa alla vite e ai tralci: **«Io sono la vera vite, voi i tralci... Rimanete in Me, e io in voi. Chi rimane in Me e io in lui produce molto frutto, mentre senza di Me non potete fare nulla. Chi non rimane in Me è gettato via come il tralcio e si dissecca»** (Gv. 15, 4s).

Al Corpo Mistico appartengono solo coloro che sono nella grazia di Cristo. Gli altri, fossero pure grandi agli occhi degli uomini, sono invitati a convertirsi, altrimenti rimangono privi della vita divina, rami secchi nella Chiesa.

Alla Chiesa appartengono i veri **adoratori che adorano Dio in Spirito e Verità** (Gv. 4, 23): non importa il loro rango, la prestanza sociale o culturale, e neppure se siano i membri dell'alto clero o svolgano funzioni elevate nella società come ministri o capi di Stato.

Gesù esulta per gli umili: **«Io Ti lodo e Ti ringrazio, o Padre, Signore del Cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai saggi e agli scaltri e le hai rivelate ai piccoli»** (Lc. 10, 21). I piccoli sono **“ i puri di cuore che vedono Dio”** (Mt. 4, 8) e vivono meglio degli altri le beatitudini evangeliche (Mt. 5, 1s). Essi sono poveri in spirito, afflitti, miti, portatori di pace e spesso incompresi, emarginati, perseguitati.

Alla Chiesa appartengono coloro che si nutrono con amore del Corpo e Sangue di Cristo e vivono della sua vita come Egli vive nel Padre (Gv. 6, 57).

Ma la Scrittura ci offre molte altre indicazioni da scoprire sulla vera Chiesa...



La Donna vestita di Sole

Tra le immagini bibliche della Chiesa appare nell'Apocalisse **la Donna vestita di Sole**, che identifica la **Chiesa con Maria**

(Ap. 12, 1s). Perché tale **identificazione?**

Il Sole è senza dubbio il Verbo di Dio fatto Uomo. Sia Maria che la Chiesa irradiano la Luce del Verbo.

Maria ha dato alla luce il Verbo di Dio nel suo grembo immacolato. Gesù è la Luce che Ella ha dato al mondo. Ella è unita al Figlio come Madre di Dio, e in dipendenza del Figlio è **termine fisso d'eterno consiglio**, come dice Dante. Quindi, **come per Lui create a Lui sono volte tutte le cose e tutto sussiste in Lui** (Col. 1, 17s), tutto sussiste per la mediazione materna di Maria.

Pure la Chiesa dà al mondo il Verbo di Dio nel suo Corpo Mistico. La Chiesa esprime la misericordia di Dio, e per questo è essa pure **Madre**.

Ne consegue che Maria è essa stessa “la Chiesa”. Il Concilio la definisce **primizia della Chiesa**, ma la primizia nel nostro linguaggio è già parte di una realtà: noi diciamo **primizia dei raccolti** come prima parte dei raccolti.

Allora: **Maria è la Chiesa? Certamente, in quanto irradia la Luce del Verbo e del suo Corpo Mistico. Maria è il germe della Chiesa. La Chiesa è lo sviluppo, la pienezza di Maria.**

Il suo corpo è nato per generazione da Adamo, perché fosse nostra sorella, della stessa nostra natura creata. Però, come Eva fu tratta dal fianco di Adamo, l'anima di Maria fu tratta dal fianco del Verbo suo Figlio che, in previsione della Redenzione l'ha resa immune dal peccato di origine, ossia Immacolata. È l'anima che informa il corpo e lo rende esso pure immacolato. Per questo la sua venuta al mondo è annunciata nelle origini della Scrittura subito dopo il peccato di Adamo ed Eva come Colei che schiaccia la testa al serpente (Gn. 3, 15s).

Maria presiede le origini della Chiesa, quando la prima comunità cristiana si radunava con gli Apostoli **insieme a Maria** (At. 1, 14). Ma la più profonda unione di Maria con la Chiesa è anteriore alle riunioni intorno a Lei, e Le viene dalla divina Maternità. Tutti gli altri titoli di Maria hanno origine da questo fatto centrale della salvezza, che è l'Incarnazione del Verbo nel suo grembo immacolato. La sua unione con il Figlio fino al Calvario la rende nostra **Corredentrice e Mediatrix di Grazia** con la stessa Chiesa, che è anche **Corpo mistico da Lei generato**.

Ogni altro titolo Le deriva da questa intima partecipazione al mistero di Cristo: **Sede della Sapienza, Aiuto dei Cristiani, Regina degli Angeli, dei Martiri e di tutti i Santi...** Si comprende allora come il suo Figlio La onora e Le ha affidato il compito di schiacciare il capo all'antico serpente quando, come Lei disse: **«Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà»** (Messaggio di Fatima), Con questa ferma speranza, ci consacriamo al suo Cuore Immacolato.



(continua dal N° precedente)

...
La furia devastatrice e la smania referenziale con **raduni "orchestrati"**, come nella recente serata di Loreto, riaffermano l'inconsistenza di una strategia ambigua e ben architettata che offre il fianco all'illusione. Quasi tutto il clero e il popolo cattolico, oggi, vivono di illusioni. Il predominio delle illusioni ma anche la perdita di tutte le battaglie in campo religioso, etico e sociale non suscitano preoccupazione, né stimolano il coraggio di guardare la realtà. L'epopea ecumenica, contrassegnata dall'ottimismo, aumenta il malessere e lo sconcerto dei pochi che, da anni, hanno diagnosticato il male.

E sono questi pochi a chiedersi: cosa ci vuole per turbare il placido sonno degli altolocati della Chiesa Docente? Nessun grido di allarme pare scuoterli dal torpore, mentre, brancolando tra le nebbie della stagione conciliare, ostentano sorrisi, ottimismo, buonumore.

A quando la fine del letargo?

I segnali, come si è detto, vengono dai dubbi, dalle eresie, dalla confusione, dalla ribellione, dagli scandali, dall'apostasia, dalla perdita di fede del clero e dei fedeli, dalle Chiese e dai seminari vuoti.

Perdere il senso della realtà non può essere opera solo del maligno che, con l'imprimatur al Vaticano II, conclusosi l'8 dicembre 1965, ha proseguito l'opera nefasta denunciata dallo stesso **Papa Montini** con la più disarmante delle ammissioni: «**il fumo di Satana è entrato nella Chiesa**».

La recriminazione del Papa discrasico, priva del proverbiale "**mea culpa**" per il saccheggio del maligno così ben assecondato, conferma il governo funestissimo ridottosi, in sostanza, ad una santa-

barbara incontrollata, in un pallottoliere che sconcerta:

- Abolizione del giuramento anti-modernista;
- abolizione della scomunica e dell'indice dei libri proibiti;
- riabilitazione di teologi espulsi e condannati dal S. Ufficio, sotto il Pontificato di Giovanni XXIII;
- interdizione ai Cardinali ultraottantenni di partecipare al Conclave;
- autorizzazione alla distribuzione della Eucarestia sulla mano dei fedeli;
- promulgazione della "Nuova Messa" con sei esperti protestanti come suggeritori durante i lavori (e questo gravissimo attentato alla Sacralità del Corpo Mistico ed alla pietà dei fedeli richiederebbe un discorso a parte);
- autorizzazione accordata ai laici di distribuire la S. Comunione;
- riforma del diaconato e del nuovo Codice di Diritto Canonico;
- affermazione dell'ecumenismo modernista...

L'elenco, pur se sintetico e parziale, riconosce il "**carattere sacro**" del Pontificato di **Paolo VI** fatto proprio dai modernisti.

La tardiva resipiscenza, acclarata dalla convinzione di non aver voluto rimediare alle iniziative fuori controllo, si affianca al saccheggio architettato che i successori hanno incrementato.

Sull'argomento si è detto e scritto molto e non aggiungo altro.

Associandoci, io e i miei amici, al Suo cammino controcorrente e nel Glorificare il Padre con l'amore per la Verità, così come è stata proclamata dalla Chiesa per duemila anni.

La salutiamo cordialmente.

(dott. D.C. N. - Chieti)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

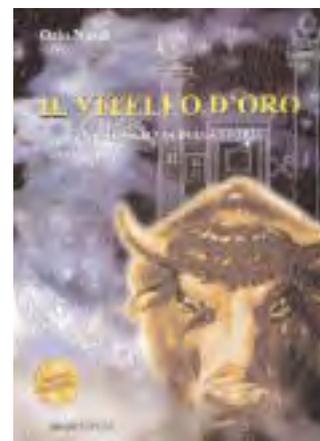


SEGNALIAMO:

IL VITELLO D'ORO

di Orio Nardi

Questo libro, realizzato per dovere di apostolato, per far conoscere al popolo cristiano la verità sulla Chiesa e sulla rivoluzione, sull'ebraismo sulla massoneria e sul comunismo, che oggi ci governano sotto le menzognere insegne della democrazia, presentatoci come un ideale migliore della stessa Religione (!), come l'ideale più bello e più vero, in nome del quale fare le guerre, massacrare e uccidere.



Per richieste:

Salpan Editore
Via SS. Salvatore, 7
73046 Matino (LE)
Tel. 0833 507256
www.salpan.org
e-mail: ordini@salpan.org



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

INDICE GENERALE

anno 2007



Gennaio 2007 - n° 390

- 2 **Comunicarsi con la mano è peccato?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 8 **Sepolcri imbiancati!**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 10 **La blasfema "Messa Halloween"**
di M. Blondet
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Occhi sulla politica**
- 15 **Il "Pater": guida alla perfezione cristiana (1)**
di A. Z.
- 18 **Donazione di organi o vivisezione?**
del dott. C. Barbieri
- 19 **Una "Nuova chiesa" per un "Nuovo Ordine" (2)**
un sacerdote
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno C
(Dalla VI Domenica del T. Ordinario
alla II Domenica di Quaresima)

Febbraio 2007 - n° 391

- 2 **Vescovi, quanti disastri dogmatici e morali**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 7 **A Pier Giorgio Welby**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 8 **Suor falce e martello**
di A.Z.
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Il "Pater": guida alla perfezione cristiana (2)**
di A. Z.
- 16 **Una "Nuova chiesa" per un "Nuovo Ordine" (3)**
un sacerdote
- 19 **Due interessanti scritti mazziniani**
del dott. R. Giorgetti
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno C
(Dalla III Domenica di Quaresima
alla V Domenica di Quaresima)

Marzo 2007 - n° 392

- 2 **Medjugorje... a quando la tua fine?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Il progressismo postconciliare: capolavoro della strategia russa**
di A.Z.
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Non è ora di svegliarsi?**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 16 **Una "Nuova chiesa" per un "Nuovo Ordine" (4)**
un sacerdote
- 19 **Che cosa è la morte cerebrale? - una discussione mai finita -**
della dott.ssa R. Barcaro
- 20 **Finanziaria 2007: eliminazione della moneta tradizionale**
del Prof. G. Mucciaccio
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno C
(Dalla Domenica delle Palme
al Venerdì Santo Passione del Signore)



Aprile 2007 - n° 393

- 2 **Santa Pasqua**
- 3 **Ombre nella fede di Karol Wojtyla**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 9 **Selvaggi del Terzo Millennio**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Il peccato e l'Anticristo (1)**
di A. Z.
- 16 **Una "Nuova chiesa" per un "Nuovo Ordine" (5)**
un sacerdote
- 19 **Giornata della Memoria o liturgia del nuovo culto mondiale?**
del dott. L. Copertino
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno C
(Dalla Domenica di Pasqua
alla V Domenica di Pasqua)

Maggio 2007 - n° 394

- 2 **Giovanni Paolo II: cosa pensarne?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 9 **DICO che...**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **"Concelebrazione sacrilega" nel "Tempio massonico" in S. Giovanni Rotondo, dedicato a S. P. Pio (1)**
- 16 **Il peccato e l'Anticristo (2)**
di A. Z.
- 19 **Mondialismo e apostasia - testi a confronto - (1)**
del dott. R. Giorgetti
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno C
(Dalla VI Domenica dopo Pasqua
al SS. Corpo e Sangue di Cristo)

Giugno 2007 - n° 395

- 2 **Apparizioni a Medjugorje**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 8 **Il mito infinito dell'Olocausto e Pio XII**
del presidente Macca avv. Salvatore
- 9 **"Senza di Me non potete fare nulla"**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **"Concelebrazione sacrilega" nel
"Tempio massonico" in S. Giovanni
Rotondo, dedicato a S. P. Pio (2)**
- 16 **L'uragano modernista nella Chiesa (1)**
di A. Z.
- 19 **Mondialismo e apostasia
- testi a confronto - (2)**
del dott. R. Giorgetti
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno C
(Dalla XI Domenica del T. Ordinario
alla XV Domenica del T. Ordinario)

Luglio-Agosto 2007 - n° 396

- 2 **Atmosfera carismatica a Medjugorje**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 9 **NO alla Croce di Dozulé**
- 10 **Per un piatto di lenticchie**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 12 **"Concelebrazione sacrilega" nel
"Tempio massonico" in S. Giovanni
Rotondo, dedicato a S. P. Pio (3)**
- 16 **L'uragano modernista nella Chiesa (2)**
di A. Z.
- 18 **Occhi sulla politica**
- 19 **Il progetto RIO
e la Populorum Progressio (1)**
del dott. R. Giorgetti
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno C
(Dalla XVI Domenica del T. Ordinario
alla XXII Domenica del T. Ordinario)

Settembre 2007 - n° 397

- 2 **La rottamazione della famiglia**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 8 **Fango, fango e ancora... fango**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Raglio d'asina raggiungerà mai il cielo?**
di A. Z.
- 16 **Il piano massonico per la distruzione
della Chiesa cattolica (1)**
- 19 **Il progetto RIO
e la Populorum Progressio (2)**
del dott. R. Giorgetti
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno C
(Dalla XXIII Domenica del T. Ordinario
alla XXVIII Domenica del T. Ordinario)

Ottobre 2007 - n° 398

- Numero Speciale su Medjugorje
- 2 **Posizione della S. Sede sulle
"Apparizioni" di Medjugorje**
- 4 **A Medjugorje non è apparsa
la Madonna, ma il Demonio!**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Autenticità delle "apparizioni" (?)**
- 8 **Il Processo di Medjugorje**
- 18 **Tutti eguali davanti a mio Figlio**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno C
(Dalla XXIX Domenica del T. Ordinario
alla Festa di Cristo Re)

Novembre 2007 - n° 399

- 2 **L'ira di Dio**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 8 **Un "Santuario blasfemo" a Fatima?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**

- 13 **Le "Messe sacrileghe" a S. G. Rotondo**
- 14 **La perla ai porci.**
di A. Z.
- 16 **Il piano massonico per la distruzione
della Chiesa cattolica (2)**
- 19 **Vaticano III**
del dott. R. Giorgetti
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno A
(Dalla I Domenica di Avvento
alla Festività della Sacra Famiglia))

DICEMBRE

2007

SOMMARIO

N. 400

MOTU PROPRIO DATA

- 2 **SANTO NATALE**
- 3 **Il "Motu Proprio Data"**
di Sua Santità Benedetto XVI
- 6 **Il Teologo**
- 8 **Socci risponde al libro
del card. Bertone**
di A. Socci
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **"Messe sacrileghe"**
a S. Giovanni Rotondo
- La "Nuova Torre di Babele" -
- 14 **Guardie di sicurezza del Vaticano
malmenano Socci e Paolini**
del dott. John Vennari
- 16 **Una "Nuova Fatima"**
di p. A. Maehlmann
- 20 **"Trarrò tutti a Me"**
di A. Z.
- 22 **Lettere alla Direzione
In Libreria**
- 23 **Indice generale - Anno 2007**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Festa di Maria Madre di Dio
alla IV Domenica del T. Ordinario)

